



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

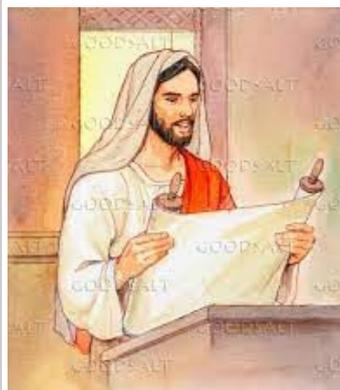


Anno XLII - n. 4 - 26 Gennaio 2025

3° Domenica del Tempo Ordinario

Don Alfredo Di Stefano

A NAZARET IL SOGNO DI UN MONDO NUOVO



Tutti gli occhi erano fissi su di lui. Sembrano più attenti alla persona che legge che non alla parola proclamata. Sono curiosi, lo conoscono bene quel giovane, appena ritornato a casa, nel villaggio dov'era cresciuto nutrito, dalle parole di Isaia che ora proclama: parole così antiche e così amate, così pregate e così agognate, così vicine e così lontane. **Annuncio di un anno di grazia**, di cui Gesù soffia le note negli inferi dell'umanità.

Gesù davanti a quella piccolissima comunità presenta il suo sogno di un mondo nuovo. E sono solo parole di speranza per chi è stanco, o è vittima, o non ce la fa più: **sono venuto a incoraggiare, a portare buone notizie, a liberare, a ridare vista.** Testo fondamentale e bellissimo, che non racconta più "come" Gesù è nato, ma "perché" è nato. Che ridà forza per lottare, apre il cielo **alle vie della speranza.**

Poveri, ciechi, oppressi, prigionieri: questi sono i nomi dell'uomo. E lo scopo che persegue non è quello di essere finalmente adorato e obbedito da questi figli distratti e splendidi che noi siamo. Dio non pone come fine della storia se stesso o i propri diritti, ma **uomini e donne dal cuore libero e forte.** E guariti, e con occhi nuovi che vedono lontano e nel profondo. E che la nostra storia non produca più poveri e prigionieri.

Gesù non si interroga se quel prigioniero sia buono o cattivo; a lui non importa se il cieco sia onesto o peccatore, se il lebbroso meriti o no la guarigione. C'è buio e dolore e tanto basta per far piaga nel cuore di Dio. Solo così la grazia è grazia e non calcolo o merito. Impensabili nel suo Regno frasi come: *È colpevole, deve marcire in galera.*

Il programma di Nazaret ci mette di fronte a uno dei paradossi del Vangelo. Il catechismo che abbiamo mandato a memoria diceva: **«Siamo stati creati per conoscere, amare, servire Dio in questa vita e poi godercelo nell'eternità».** Ma nel suo primo annuncio **Gesù dice altro:** non è l'uomo che esiste per Dio, ma è Dio che esiste per l'uomo. C'è una commozione da brividi nel poter pensare: **Dio esiste per me, io sono lo scopo della sua esistenza.** Il nostro è un Dio che ama per primo, ama senza contare, di amore unilaterale.

La buona notizia di Gesù è un Dio sempre in favore dell'uomo e mai contro l'uomo, che lo mette al centro, che dimentica se stesso per me, e schiera la sua potenza di liberazione contro tutte le oppressioni esterne, contro tutte le chiusure interne, perché la storia diventi totalmente "altra" da quello che è. E ogni uomo sia finalmente promosso a uomo e **la vita fiorisca in tutte le sue forme, finalmente ricca di speranza!**



Due flash sul bel momento di formazione spirituale svolto lunedì sera nell'Abbazia di S. Domenico, in preparazione della festa del Santo.

A sn. Don Alfredo ai piedi della scalinata tiene la conferenza su **"Gesù nel Vangelo di Luca"** e a ds. don Felice Calò saluta con un abbraccio, pieno di stima e di gratitudine, il nostro parroco.



LE PORTE SANTE DEL CAMMINO GIUBILARE



BASILICA DI S. MARIA MAGGIORE



La **Porta Santa di Santa Maria Maggiore**, posta a sinistra del portico, è un'opera contemporanea realizzata da Luigi Enzo Mattei, che nelle due ante di bronzo ha raffigurato sotto lo stemma di Giovanni Paolo II l'Annunciazione con la scritta "Mater Dei" e la Pentecoste con la scritta "Mater Ecclesiae". Nella fascia centrale la Madonna ci indica Gesù risorto e i bassorilievi in basso ci ricordano due momenti importanti per la vita della Chiesa: il Concilio di Efeso del 431 e il Concilio Vaticano II concluso nel 1965.

Questa **Porta Santa**, aperta per la prima volta da Papa Francesco il 1° gennaio 2016 in occasione del **Giubileo della Misericordia**, è stata riaperta per il **Giubileo della speranza**, il 1° gennaio di quest'anno, su mandato del Papa, dal Cardinale lituano Rolandas Makrickas.

La **Basilica Papale di Santa Maria Maggiore** è il santuario mariano più importante e antico dell'Occidente ed è l'unica tra le Basiliche papali ad aver mantenuto intatto il suo aspetto paleocristiano. Pur arricchendola con aggiunte successive, tutti i committenti rispettarono la planimetria originale che, per tradizione, era considerata frutto di un **disegno divino**.

Secondo il racconto di fondazione, infatti, la **Vergine Maria** apparve in sogno al **patriarca Giovanni** e a **Papa Liberio** esortandoli a costruire una chiesa a Lei dedicata nell'esatto luogo in cui avrebbe fatto scendere la neve. La mattina del **5 agosto del 358** videro in piena estate sul colle dell'Esquilino, il più alto dei colli romani, il perimetro disegnato dalla neve. Ancora oggi si commemora la miracolosa nevicata con petali bianchi che, durante la liturgia, vengono fatti cadere dal soffitto della Basilica e viene sparata la neve artificiale anche all'esterno.



La Basilica custodisce la più importante icona mariana, la **Salus Populi Romani**. La tradizione attribuisce l'immagine a San Luca Evangelista, patrono dei pittori. Papa Francesco pone i suoi viaggi apostolici sotto la protezione della **Salus**, a cui è solito fare visita prima della partenza e dopo il ritorno. **Santa Maria Maggiore** è, inoltre, considerata la **Betlemme dell'Occidente**, perché custodisce la **reliquia della Sacra Culla**, la mangiatoia in cui fu adagiato il Bambino Gesù. Qui per la prima volta fu celebrata la Messa nella Notte di Natale e per secoli i Pontefici si sono recati in Basilica mantenendo questa consuetudine.



E PACE SIA!!!



Israele e Hamas hanno trovato un accordo per il rilascio degli ostaggi e un **cessate il fuoco a Gaza** che, dopo numerose difficoltà e rinvii, è iniziato domenica 19 gennaio.

Una notizia che la popolazione attendeva con ansia, ma che in molti temevano non arrivasse neanche stavolta. Poi è esplosa la gioia e la voglia di tornare alle proprie case, anche se distrutte.



Papa Francesco ha espresso gratitudine a tutti i mediatori: **"è un bel lavoro questo di mediare perché si faccia la pace"** ha detto, ringraziando le parti e sperando che tutti gli ostaggi israeliani ancora nelle mani di Hamas possano tornare presto a casa per riabbracciare i loro cari. Spera anche che gli aiuti umanitari possano presto e in abbondanza raggiungere la popolazione di Gaza, stremata da questi lunghi mesi di guerra. Ha chiesto ancora uno sforzo perché Israeliani e Palestinesi possano raggiungere la giusta soluzione per i due Stati e possano dire sì al dialogo, sì alla riconciliazione, sì alla pace.



Dolore e gioia, lacrime e sorrisi si mescolano in questi giorni di tregua, che vedono palestinesi sfollati camminare tra le macerie nella Striscia di Gaza, prigionieri liberati in cambio di ostaggi tornati in libertà, dopo il brutale assalto del 7 ottobre 2023 e l'altrettanto brutale guerra che ne è seguita.





GIUBILEO, TEMPO DI GRAZIA, DI GIOIA E DI SPERANZA

Grazia... Gioia... Speranza... È proprio quanto si è respirato domenica scorsa nella nostra Parrocchia, quando per un fortunato intreccio di situazioni abbiamo avuto come gradito ospite S.Ecc. Mons. Francesco Cavino, amico fraterno e 'compagno di studi' di don Alfredo.

Venuto a Fiuggi dalla sua Bologna per un Corso di Esercizi spirituali, sabato sera è arrivato da noi ed ha concelebrato l'Eucaristia domenicale in una chiesa



affollata di fedeli, membri delle varie realtà ecclesiali e rappresentanti del mondo civile. Una vera comunità che si ritrova unita e partecipa per un 'evento' eccezionale, che —a dirla tutta— vorremmo che tornasse ad essere 'ordinario'.

La serenità e la pacatezza del celebrante, il suo atteggiamento umile e disponibile, le sue parole convincenti e cariche di speranza hanno coinvolto tutti, creando un bel clima di ascolto e preghiera.



I '**segni**' posti fuori la porta e ad un lato del presbiterio dicevano a chiare note che il Giubileo, appena iniziato, è una realtà viva per noi e, se qualcuno ha già varcato le Porte Sante a Roma, tanti altri lo chiedono e lo attendono con gioia.



E' un Anno di Grazia
-ci ha ricordato Papa Francesco da vivere con '**fede intensa, speranza viva e carità operosa**'.



AVVISI E APPUNTAMENTI

OGGI



La **Domenica della Parola di Dio** è una iniziativa profondamente pastorale con cui **Papa Francesco** vuole far comprendere quanto sia importante nella vita quotidiana della Chiesa e delle nostre comunità il **riferimento alla Parola di Dio**, una Parola non confinata in un libro, ma che resta sempre viva e si fa segno concreto e tangibile.

Il motto scelto dal Santo Padre per l'edizione del 2025, all'interno dell'Anno giubilare, è un versetto del Salmo 119, «**Spero nella tua Parola**». Si tratta di un **grido di speranza**: l'uomo, nel momento dell'angoscia, della tribolazione, del non-senso, grida a Dio e mette tutta la sua speranza in lui.

Facciamolo nostro con l'ascolto attento durante le celebrazioni, la lettura personale, la meditazione, la preghiera e, soprattutto, l'attuazione pratica in ogni nostro gesto e pensiero, in ogni nostra parola...

L'AC - IL MESE DELLA PACE - LA FESTA DIOCESANA

L'impegno che come **associazione** vogliamo rinnovare ogni giorno è quello di **impegnarci** come singoli e come comunità ad essere concretamente **artigiani di pace** e di favorirne lo sviluppo, tanto più in questo anno nel quale celebriamo il **Giubileo**.

L'**Azione cattolica** sa che l'impegno per la pace non può permettersi soste e per questo ha scelto come slogan del **Progetto Pace 2025 "La Pace in Azione"**.

Nel contatto settimanale con i **ragazzi dell'ACR** ci stiamo rendendo conto quanto sia urgente e non più rinviabile lavorare per una '**cultura della pace**', che non guarda lontano, oltre le nostre frontiere, dove infuria la guerra fatta con le armi sempre più sofisticate e sempre più crudeli, ma c'è una '**guerra**' che si combatte ogni giorno, sui pianerottoli delle nostre case e tra i banchi di scuola, nei pub e sui marciapiedi, nei campi di calcio e sui social.

Terribile. Vergognosa. Non ci resta allora che... entrare in azione!

DIOCESI SORA - CASSINO AQUINO - ANTECORVO

26 GENNAIO

AQUINO

Quota di partecipazione: 4€

Per adesioni: rivolgersi alla parrocchia di appartenenza

LA PACE in AZIONE 2025

ore 9:30 Arrivo presso il piazzale della Madonna della Libera

ore 10:00 Accoglienza e giochi

ore 11:00 S. Messa presieduta dal Vescovo Mons. Gerardo Antonazzo presso la chiesa della Madonna della Libera

ore 12:30 Cammino della Pace

ore 13:00 Pranzo al sacco presso la palestra della Scuola Primaria

ore 14:00 Attività e giochi

ore 16:00 Conclusioni

ore 16:30 Saluti

previsto pullman per zona nord e zona sud

Il **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE** tenuto giovedì scorso in Sala Agape è stato fruttuoso perché sono stati concordati alcuni appuntamenti importanti inerenti al **GIUBILEO** alla Cattedrale di Sora e alle 4 Basiliche di Roma, di cui comunicheremo di volta in volta date e modalità.

Si è stabilito che dal **7 Febbraio** il **1° VENERDI del Mese** sarà celebrato alle **ore 17.00** nella **CHIESA DI S. ANTONIO**

E' stato inoltre riferito che **GIOVEDI 6 FEBBRAIO** alle ore 18.00 arriverà nella Chiesa di S. Carlo la **Reliquia di S.**

DOMENICA 2 FEBBRAIO accomuna in sé tanti significati: è la **PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO**, comunemente noto come la **CANDELORA**, vale a dire la **FESTA DELLA LUCE**, ma è anche la **GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA** e la **47° GIORNATA PER LA VITA** che in questo Anno giubilare ha come tema "**Trasmettere la vita, speranza per il mondo**" ispirato al versetto del Libro della Sapienza "**Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita**". (Sap 11, 26)».



Gli amici di ProVita & Famiglia ci hanno chiesto di pubblicare quanto segue: "**Un Cuore che batte**" è la proposta di legge di iniziativa popolare, di cui è imminente la discussione in Parlamento nelle Commissioni riunite II (Giustizia) e XII (Affari Sociali). Promossa in special modo dall'**Associazione Ora et Labora in Difesa della Vita**, da **Pro Vita & Famiglia** e da una cinquantina di altre associazioni che si sono mobilitate da nord a sud del Paese con impegno e dedizione nella raccolta firme, la proposta di legge è stata portata avanti da «persone accomunate dalla concezione della **sacralità della Vita umana** e dall'urgenza di **tutelarla dal concepimento fino alla sua fine naturale** contro la cultura di morte in cui siamo immersi».